

**Urbanistica.** Il candidato del Pdl sulla vittoria di Coopsette: «Esito largamente prevedibile in partenza»

# Lombardi: sui Project decideremo in Provincia

*Il Comune: «Parole infamanti verso la commissione, che ha possibilità di tutelarsi»*

**RIMINI.** Lungomare e progetti di finanza, il Pdl non perde l'occasione e la butta in politica. Ci pensa il consigliere regionale e candidato alla presidenza della Provincia, **Mauro Lombardi**. Il Comune, va detto, risponde per le rime.

Il fatto? La commissione giudicatrice ha scelto il progetto di Coopsette firmato da Jean Nouvel: da piazzale Boscovich a piazzale Kennedy.

**L'attacco.** «Ecco perché ho ritenuto fosse un dovere accettare la candidatura - esordisce -. Nei prossimi anni tutte le questioni strategiche passeranno dalla Provincia. Sull'urbanistica ogni progetto di rilievo in deroga agli strumenti urbanistici e al Ptcp dovrà passare al vaglio della Provincia e i projects non si sottrarranno certo a tale giudizio».

Qualche anticipazione? «Non voglio dare giudizi definitivi perché sono abituato a verificare le carte e le procedure prima di esprimermi, però noto come, ancora una volta, la scelta sui progetti ha portato un esito largamente prevedibile già in partenza, e nel merito - mentre il grattacielo di Foster ha almeno il pregio di essere innovativo - la proposta di Coopsette è invasiva e soprattutto poco rispettosa dei legittimi diritti di quegli operatori che attualmente svolgono la loro attività in quella zona».

Niente da fare, quindi? «Sul fatto che vada rinnovato il nostro fronte mare - e che non sia sufficiente pensare semplicemente a una pedonalizzazione né a semplici parcheggi interrati - siamo tutti d'accordo. Ma sul prezzo che la città dovrà pagare per avere tutto questo non lo siamo per nulla e quindi una volta presidente



non mancherò di dare un mio giudizio ponderato sulle varie iniziative nell'interesse di tutti i riminesi e non solo di alcuni».

**Il contrattacco.** L'amministrazione comunale legge e replica. «La nota di Lombardi non solo è zeppa di inesattezze - frutto della strumentalità della scadenza elettorale - ma dimostra soprattutto un'assoluta ignoranza dei percorsi tecnici e normativi legati allo specifico argomento».

E' successo questo. «La presa d'atto del lavoro della commissione giudicatrice dei project non è - come

sostiene l'ignaro Lombardi - la scelta di questo o quel progetto. E' lo step esclusivamente tecnico e obbligatorio di un lavoro che per legge deve essere ancora terminato attraverso innanzitutto il recepimento o meno delle prescrizioni che garantiscono l'interesse pubblico dell'operazione. Non solo: a conclusione della necessaria fase tecnica, la giunta aprirà il vero e proprio confronto con le forze di maggioranza e minoranza, con il forum del Piano strategico, con le parti economiche, sociali e culturali, per la scelta defini-

tiva sull'iter approvativo».

Infine. «Le dichiarazioni di Lombardi sull'esito largamente prevedibile già in partenza dei project non solo risultano una sciocchezza in termini perché allo stato non c'è alcun esito, ma sono offensive e infamanti verso il lavoro e la professionalità dei direttori e dei dirigenti comunali che compongono la commissione, i quali naturalmente hanno la possibilità di tutelarsi in ogni sede. Insinuare il contrario configura bene il valore di Lombardi sul piano amministrativo, politico e umano».

Il plastico del nuovo lungomare di Rimini, da piazzale Boscovich a piazzale Kennedy, secondo l'architetto francese Jean Nouvel

